

I sindacati

«Crisi prevista ora bisogna investire sulla ripresa»

TRENTO. «L'importante perdita di fatturato delle imprese trentine registrata dalla Camera di Commercio, purtroppo era ampiamente previsto ed è la diretta conseguenza dell'emergenza sanitaria ancora in atto e che era stato anticipato dalle stime del Pil provinciale per l'anno in corso. La Provincia stessa aveva previsto un ridimensionamento fino a dodici punti percentuali della ricchezza prodotta nel 2020 rispetto all'anno scorso. Quindi queste cifre, seppur impattanti, non stupiscono. L'errore adesso però sarebbe concentrarsi sulla constatazione del presente, senza guardare al prossimo futuro». Commentano così i segretari generali di Cgil Andrea Grosselli, di Cisl Michele Bezzi, e di Uil Walter Alotti gli ultimi dati elaborati da Via Calepina. E avvertono: «Il presidente Bort ha disegnato un quadro tanto allarmante quanto reale. Proprio per questo riteniamo che l'obiettivo prioritario delle istituzioni trentine e delle parti economico e sociali deve essere la ripresa economica. Se non si creano i presupposti

per far ripartire l'economia rischiamo di allungare la durata della crisi, con conseguenze pesantissime in termini di riduzione della capacità di produrre ricchezza e creare occupazione. Non si confondano quindi le priorità, scambiando la crescita economica post crisi con i ristori che pure servono a tamponare gli effetti della recessione». Giusto dunque continuare a sostenere la liquidità delle aziende con gli interventi a fondo perduto, ma soprattutto con l'accesso al credito agevolato. Allo stesso tempo vanno previsti tutti gli ammortizzatori sociali necessari per sostenere il reddito, ma la vera scommessa, insistono i sindacati «è fare ripartire gli investimenti delle imprese, in particolare quelli legati alla trasformazione digitale perché su questo ambito si misurerà la competitività del sistema trentino non nei prossimi anni, ma nei prossimi mesi».